

PRESIDENTE

DECRETO N.25 DEL 23.04.2018

Oggetto: Costituzione in giudizio, mediante difesa diretta ai sensi dell'art. 417 bis c.p.c., nel procedimento promosso innanzi al Tribunale Ordinario di Palermo – Sezione Lavoro.

- VISTO** il decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 454;
- VISTA** la legge 6 luglio 2002 n. 137;
- VISTO** il decreto interministeriale del 5 marzo 2004, con il quale il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero per la Funzione Pubblica ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha approvato lo Statuto del Consiglio per la ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA);
- VISTI** i decreti interministeriali dell'1 ottobre 2004, con i quali il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero per la Funzione Pubblica ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze sono stati approvati i Regolamenti di Organizzazione e Funzionamento e di Amministrazione e Contabilità del Consiglio per la ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA);
- VISTA** la legge 23 dicembre 2014 n. 190, pubblicata in G.U. 29.12.2014, con cui all'art. 1, commi 381-382-383 l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) è incorporato nel Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura (CRA) che assume la denominazione di Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria;
- VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 aprile 2017 con il quale il sottoscritto è stato nominato Presidente del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria;
- VISTO** che il sottoscritto ha la rappresentanza legale dell'Ente;
- VISTO** il ricorso proposto da una candidata (nell'ambito del concorso pubblico nazionale, per titoli ed esami, ad un posto di ricercatore - III livello, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, in regime part-time al 75%, presso il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria- Centro di ricerca per la frutticoltura- sede: Roma - codice concorso: 05-R-CA-FRU1-Area Colture Arboree") con il quale è stato chiesto al Tribunale civile di Palermo - Sezione lavoro - in via cautelare, inaudita altera parte o, in subordine, previa fissazione di

udienza ad hoc, accertata la sussistenza del *fumus boni iuris* e del *periculum in mora*, accertare e dichiarare il proprio diritto, in qualità di idonea utilmente collocata al posto n. 2 della graduatoria finale, e rilevata la rinuncia della vincitrice, ad essere individuata per l'assunzione di un posto di ricercatore, previo scorrimento della graduatoria approvata con decreto n. 1413 del 16.12.2016 del D.G. f.f. dell'Ente CREA e, per l'effetto, condannare parte resistente a procedere alla stipulazione di un contratto a tempo indeterminato in regime di part time al 75%; nel merito, confermare il procedimento cautelare eventualmente adottato e riconoscere il proprio diritto ad essere individuata per l'assunzione di un posto di ricercatore, previo scorrimento della graduatoria, e, per l'effetto, condannare parte resistente a procedere alla stipulazione di un contratto a tempo indeterminato in regimento di part time al 75%”.

CONSIDERATO

che l'Avvocatura Distrettuale dello Stato con nota prot. n. 37066 del 19.04.2018 ha comunicato all'Ente di assumere direttamente la trattazione della causa mediante i propri dipendenti;

VISTO

l'art. 417 bis del codice di procedura civile;

CONSIDERATO

che l'istanza della parte ricorrente non è meritevole di accoglimento né in fatto né in diritto, avendo l'Amministrazione nella vicenda operato nel pieno rispetto del quadro normativo di riferimento;

VALUTATA

l'opportunità di procedere alla costituzione in giudizio per i motivi sopra esposti;

DECRETA

- a) di costituirsi nel giudizio promosso innanzi al Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro e la cui udienza è fissata al 03.05.2018;
- b) di stare in giudizio direttamente, ai sensi dell'art. 417 *bis* c.p.c., per il tramite dei propri dipendenti Avv.ti Silvia Incoronato, Valeria Alfano, Velia Olini e Paola Forletta conferendo ai medesimi il potere di rappresentanza e difesa in giudizio, nonché ogni e più ampia facoltà, ivi espressamente comprese quelle di rinunciare agli atti, conciliare e transigere.

Il Presidente
Dott. Salvatore Parlato